



## **Bilancio 2019**

# INDICE

• <b>CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	p.3
• <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	p.4
• <b>BILANCIO AL 31.12.2019</b>	p.17
○ Stato patrimoniale attivo	p.18
○ Stato patrimoniale passivo	p.19
○ Conto economico	p.20
○ Prospetto Redditività complessiva	p.21
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.22
○ Rendiconto Finanziario	p.23
○ Nota integrativa	p.24
▪ Parte A. Politiche contabili	p.25
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.44
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.63
▪ Parte D. Altre informazioni	p.72
• <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	p.127
• <b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	p.132

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

## **CENTROFIDI TERZIARIO SCPA**

Sede: Firenze, via S. Caterina D'Alessandria, 4 – 50129  
Capitale sociale al 31/12/2018: € 26.174.527  
Codice Fiscale, Partita Iva e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di  
Firenze 05571080489

### *Convocazione assemblea ordinaria*

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 07 maggio 2020 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terrà presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede venerdì 8 maggio 2020 alle ore 11.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2019: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
2. Nomina Collegio Sindacale.

Firenze, 15 aprile 2020

Il presidente del Consiglio di Amministrazione  
Andrea Tattini

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio di CentroFidi Terziario S.c.p.a al 31 dicembre 2019 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2019 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

## Scenario di riferimento

L'economia globale non ha soddisfatto le attese nel 2019, evidenziando performance al di sotto delle aspettative. La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti.

Le **tensioni commerciali**, con la guerra dei dazi tra USA e Cina in primis, e la recessione industriale hanno guidato al ribasso il ritmo di crescita mondiale. La maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Pesante impatto sugli investimenti ha avuto l'incertezza sulle ripercussioni dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Il 29 marzo 2017 il Regno Unito aveva notificato all'Unione europea l'intenzione di recedere dall'Unione. Da allora la UE e il Regno Unito hanno condotto intensi negoziati, giungendo infine ad un'intesa il 17 ottobre 2019. Il 29 ottobre 2019 il Consiglio europeo ha prorogato al 31 gennaio 2020 il termine stabilito dall'art. 50 del Trattato sull'Unione europea per il perfezionamento del recesso. I dubbi sui futuri rapporti bilaterali tra l'Unione Europea ed il regno Unito si correlano ad ipotesi pessimistiche sulle conseguenze economiche.

Il **settore manifatturiero** è stato al centro del rallentamento ostacolando il commercio, fortemente diminuito rispetto alla solida crescita dei due anni precedenti. Gli scambi di merci sono calati dall'inizio dell'estate.

Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi.

La domanda globale debole e lo sconvolgimento dell'**industria automobilistica** hanno trascinato al ribasso Berlino.

In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre e rimasta pressoché stazionaria nel terzo, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni.

Nel secondo trimestre sono cresciuti gli investimenti in beni strumentali, anche grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile.

Le esportazioni hanno continuato ad aumentare nel secondo trimestre nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si è ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sono però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi.

Il numero di occupati è aumentato nel secondo trimestre grazie alla crescita nei servizi, mentre è rimasto stabile nel terzo trimestre.

La debolezza ciclica continua a comprimere la dinamica dei prezzi e le aspettative di inflazione.

Sui mercati dei titoli italiani i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro e sono rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) è tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018.

Il calo dei rendimenti sovrani ha determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che è sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si è lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Nel primo semestre del 2019 le richieste di prestiti da parte delle imprese sono diminuite nelle regioni del Nord, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al periodo precedente. Le minori esigenze legate al finanziamento degli investimenti produttivi e del capitale circolante hanno contribuito a mantenere debole la domanda di credito in tutte le aree, con l'eccezione del fabbisogno connesso con il capitale circolante salito per il Mezzogiorno.

I criteri di offerta di credito alle imprese hanno mostrato lievi segnali di inasprimento, in continuità con la seconda metà del 2018; il modesto peggioramento delle condizioni di indebitamento ha riguardato le imprese del Nord Est e del Mezzogiorno e, più in generale, quelle delle costruzioni. L'irrigidimento delle politiche di offerta è stato attuato principalmente attraverso un aumento dei tassi di interesse praticati alle imprese più rischiose e mediante un innalzamento del livello di rating minimo richiesto per l'accesso ai finanziamenti. Le banche di più piccole dimensioni hanno anche accresciuto le garanzie richieste, a fronte di un lieve aumento delle quantità offerte.

In un contesto di diffusa incertezza, nella prima parte del 2019 l'attività economica in Toscana, regione nella quale si concentra oltre l'87% dell'attività di Centroidi, è rimasta debole.

Nei primi nove mesi dell'anno l'industria ha segnato un lieve incremento del fatturato; una dinamica più vivace ha caratterizzato le imprese di maggiori dimensioni e quelle inserite nei circuiti internazionali. Pur in una fase di rallentamento del commercio mondiale, le esportazioni toscane hanno infatti mostrato un consistente sviluppo, sospinte da commesse pluriennali nella meccanica e nei mezzi di trasporto e dalle vendite all'estero dei settori della moda. Ciò ha favorito l'accumulazione di capitale, con un'ampia attuazione degli investimenti programmati, previsti in aumento all'inizio dell'anno. Nell'edilizia si segnala un moderato recupero dell'attività. L'attività nel terziario si è indebolita nella prima parte dell'anno, con fatturato pressoché stazionario e investimenti previsti in calo. Dopo diversi anni di sostenuta espansione, la crescita delle presenze turistiche si è interrotta; il commercio è stato condizionato dal rallentamento dei consumi. Nel complesso, la redditività e la liquidità del settore produttivo si sono mantenute su livelli elevati, frenando la domanda di credito delle imprese.

Nel primo semestre l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile, dopo la crescita degli anni precedenti. Nella prima parte dell'anno il credito all'economia regionale è risultato pressoché stazionario. Alla prosecuzione della crescita dei finanziamenti alle famiglie si è contrapposto il calo dei prestiti alle imprese, diffuso tra i principali comparti ed esteso per la prima volta anche alle unità produttive di maggiori dimensioni. Le politiche di offerta sono rimaste distese per le famiglie, mentre i criteri di accesso al credito sono risultati ancora prudenti per le imprese. La qualità dei prestiti è ulteriormente migliorata, con una flessione sia dei flussi di deterioramento sia dell'incidenza delle partite anomale.

Per il mercato delle garanzie per l'accesso al credito, il 2019 è stato protagonista di preannunciate modifiche a livello normativo. Nel primo trimestre è infatti divenuta operativa la cosiddetta riforma del Fondo di Garanzia per le PMI, la cui operatività ha impattato sia sui processi interni aziendali che sulle politiche commerciali.

Le modifiche introdotte dalla riforma del Fondo di Garanzia hanno interessato:

- la ridefinizione delle modalità d'intervento, articolate in garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia
- l'applicazione del modello di valutazione basato sulla probabilità di inadempimento delle imprese beneficiarie
- la riorganizzazione delle misure di copertura e di importo massimo garantito
- l'introduzione delle operazioni a rischio tripartito, per le quali è prevista un'equa ripartizione del rischio tra soggetto finanziatore, soggetto garante e Fondo.

La modifica maggiormente impattante sull'operatività di CentroFidi è stata l'istituzione da parte del Gestore del Fondo di Garanzia di un sistema di copertura correlato al rating risultante in sede di valutazione della pratica. Questa novità ha comportato un'importante revisione delle scelte commerciali ed ha progressivamente imposto un adeguamento alle politiche di pricing delle garanzie.

L'altra modifica di rilievo intervenuta nel contesto normativo in cui CentroFidi si trova ad operare è contenuta all'interno della Legge 58/2019 approvata il 19 giugno 2019 che ha convertito il D.L 34/2019 il cosiddetto Decreto Crescita.

All'interno del testo, all'art. 18 comma 1, dopo diversi tentativi di emendamento e di cancellazione dello stesso, è stata approvata la linea del Governo che sosteneva la necessità di abolire l'autonomia regionale in materia di credito, contenuta nella Lettera 'R' della Riforma Bassanini, al fine di aumentare l'utilizzo del Fondo di Garanzia nelle regioni in cui l'accesso era mediato dai Confidi.

Questa modifica entrerà in vigore il 31 dicembre 2020 in Toscana, a meno che il parere di costituzionalità promosso dalla Regione Toscana su detto articolo sia vagliato dalla suprema Corte in tempi rapidi sancendo l'incostituzionalità della norma.

Il 2019 è scorso nell'attesa che fossero attuati gli interventi della Regione Toscana nell'ambito di Garanzia Toscana di cui all'art.26 della Legge Regionale n. 73/2018, per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. A partire dal primo febbraio 2020 la Giunta Regionale della Regione Toscana si è mossa da una parte abbattendo le commissioni di garanzia per l'accesso al credito sostenute dalle PMI ed i professionisti operanti in Toscana e dall'altro attivando una sezione speciale regionale del Fondo Centrale di Garanzia finalizzata a finanziare gli interventi di riassicurazione degli importi garantiti dai Confidi o altri soggetti garanti riferiti alle operazioni finanziarie concesse alle stesse imprese.

Inoltre il Fondo regionale di garanzia ha concesso garanzie ad accesso diretto da rilasciare a quelle imprese che, pur non avendo i requisiti per poter accedere alla sezione speciale del Fondo centrale di garanzia, hanno però i requisiti di solidità aziendale sufficienti per poter accedere a garanzie affidabili.

Tali interventi dovrebbero dare nuovo impulso all'economia regionale e imprimere un'inversione ai processi di disintermediazione dei soggetti garanti autorizzati.

### Andamento della gestione di esercizio

Al fine di reagire ad un mercato che continua a far registrare condizioni poco favorevoli Centrofinidi ha ricercato iniziative redditive compatibili con le caratteristiche societarie. Dopo l'introduzione nel 2017 dei finanziamenti diretti, nel quarto trimestre 2019, nell'ottica di creare sinergie con i prodotti già esistenti, ha introdotto un servizio in grado di offrire alla clientela un'assistenza di tipo professionale ed indirizzarla nelle scelte in materia creditizia. Il Servizio Analisi Banche Dati, nonostante la sua recente introduzione, ha incontrato il favore delle imprese di media dimensione; a marzo 2020 vede già la presentazione di 72 richieste.

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività consolidate di Centrofinidi:

Flusso concessione Finanziamenti Diretti	Importo finanziamenti erogati	
	2019	2018
Erogati	5.292.500	3.870.000
deliberati	680.695	681.284
<b>Totale</b>	<b>5.973.195</b>	<b>4.481.284</b>

Flusso concessione garanzie a prima richiesta	Importo garanzie emesse	
	2019	2018
Erogate	41.555.015	43.952.294
deliberate	7.903.939	3.012.623
<b>Totale</b>	<b>49.458.954</b>	<b>46.964.917</b>

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2019 mostra una flessione. Tale dato però deve essere interpretato, oltre che in relazione ai dati di flusso precedenti, anche alla luce dei risultati portati dalla gestione dei portafoglio non performing, come meglio dettagliato in seguito.

Dinamica Garanzie concesse	31/12/2019	Var % 2019	31/12/2018	Var.% 2018	31/12/2017
STOCK IN "BONIS"	128.219.963	-9%	141.332.195	-10%	157.280.613

<b>Dinamica concesse</b>	<b>Garanzie</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Var % 2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Var.% 2018</b>	<b>31/12/2017</b>
STOCK DETERIORATO		39.400.778	-17%	47.364.496	-14%	55.058.149

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo.

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

<b>Anni</b>	<b>Obiettivo/ budget</b>	<b>Valore controgaranzie acquisite / stock</b>
<i>dic-16</i>	37,0%	<b>38,7%</b>
<i>dic-17</i>	42,0%	<b>45,4%</b>
<i>dic-18</i>	46,0%	<b>49,4%</b>
<i>dic-19</i>	52,0%	<b>52,8%</b>

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività di concessione finanziamenti diretti;

<b>GARANTE PROFESSIONALE / FONDO DI GARANZIA</b>	<b>IMPORTO GARANZIE ACQUISIT E</b>	<b>Di cui controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI</b>	<b>STOCK FINANZIAMENTI DIRETTI</b>
Intermediari Finanziari/ConFidi Vigilati iscritti all'albo unico ex art. 106 del TuB.	5.055.726	4.437.570	6.305.960
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	854.571	-	1.068.214
<b>TOTALE</b>	<b>5.910.297</b>		<b>7.374.174</b>

Nonostante il contesto normativo e la prassi operativa assai complessa della regolamentazione vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, dall'aggiornamento del monitoraggio semestrale sui dati storici al 31/12/2019, sul tasso di inefficacia della controgaranzia, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale si attesta a **2,3%** scendendo di oltre 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

### **Gestione degli NPL**

In linea con le politiche creditizie per il biennio 2018-2019, nel 2019 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurne il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.



Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	<b>31/12/2019</b>	<b>Var.% 2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Var.% 2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>STOCK DETERIORATO</b>	<b>39.400.778</b>	<b>-16,81%</b>	<b>47.364.496</b>	<b>-13,97%</b>	<b>55.058.149</b>
- "SCADUTO DETERIORATO"	1.650.622	+29,23%	1.277.299	-10,72%	1.430.653
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	5.644.571	-38,25%	9.141.085	-0,87%	9.221.644
- "SFB"	32.105.586	-13,10%	36.946.113	-16,80%	44.405.852

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi richiede una valutazione che contempli la nostra realtà operativa e non si limiti alla stima del semplice dato di stock. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 39.400.778 sono già stati versati acconti per € 3.538.248 ed accantonati Fondi per € 17.060.521.

In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio SFB rileviamo la seguente stratificazione per anno:

<b>ANNO DI PASSAGGIO A SFB</b>	<b>SALDO CONTABILE</b>	<b>RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)</b>	<b>RETTIFICA DI VALORE</b>	<b>%SVALUTAZIONE</b>
<b>2010</b>	-1.656.956	1.656.956	1.656.956	100%
<b>2011</b>	-1.407.148	1.407.148	1.247.923	89%
<b>2012</b>	-1.856.189	1.819.384	1.304.169	72%
<b>2013</b>	-2.016.864	1.930.632	1.503.770	78%
<b>2014</b>	-1.769.471	1.620.123	1.161.840	72%
<b>2015</b>	-2.212.150	1.714.484	1.240.581	72%
<b>2016</b>	-3.184.820	2.296.882	1.618.221	70%
<b>2017</b>	-5.166.525	3.558.872	2.404.651	68%
<b>2018</b>	-5.287.890	2.220.945	1.506.263	68%
<b>2019</b>	-7.547.573	3.136.352	2.221.219	71%
<b>TOTALE</b>	<b>-32.105.586</b>	<b>21.361.779</b>	<b>15.865.593</b>	<b>74%</b>

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2010 al 2015 presentano una copertura media del 80%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media del 69%.

Il risultato è stato ottenuto grazie al costante aggiornamento delle politiche di gestione degli NPL oltre che alla particolare attenzione prestata dagli Organi aziendali nel monitoraggio del valore di stock e nell'adozione di azioni mirate alla sua riduzione.

La riduzione complessiva del 17% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato un ulteriore incremento del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il nuovo modello di impairment.

	31/12/2019	31/12/2018
STOCK GAR IN ESSERE	<b>167.620.741</b>	<b>188.696.692</b>
STOCK IN "BONIS stage 1"	<b>118.838.621</b>	<b>127.981.747</b>
STOCK IN "BONIS stage 2"	<b>9.381.342</b>	<b>13.350.448</b>
STOCK DETERIORATO	<b>39.400.778</b>	<b>47.364.496</b>
- "SCADUTO DETERIORATO"	1.650.622	1.277.299
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	5.644.571	9.141.085
- "SFB"	32.105.586	36.946.113
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	<b>79.133.783</b>	<b>95.540.146</b>
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	<b>49.422.412</b>	<b>58.091.559</b>
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	<b>4.573.823</b>	<b>6.486.077</b>
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	<b>25.137.548</b>	<b>30.962.511</b>
- "SCADUTO DETERIORATO" CRM	494.302	369.601
- "INADEMPIENZA PROBABILE" CRM	3.281.467	5.198.500
- "SFB" CRM	21.361.779	25.394.407
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	17.718.240	20.319.412
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	358.043	387.366
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	299.677	387.045
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	126.793	82.234
RETTIFICHE SU "IP"	1.068.134	1.479.329
RETTIFICHE SU "SFB"	15.865.593	17.983.438
% COPERTURA STOCK	10,57%	10,77%
% COPERTURA "BONIS stage 1"	0,30%	0,30%
% COPERTURA "BONIS stage 2"	3,19%	2,90%
% COPERTURA "SCAD.DET"	7,68%	6,44%
% COPERTURA "I.P."	18,92%	16,18%
% COPERTURA "S.F.B."	49,42%	48,67%
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	22,39%	21,27%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	0,72%	0,67%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	6,55%	5,97%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	25,65%	22,25%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	32,55%	28,46%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	74,27%	70,82%

L'entrata in vigore ad Ottobre 2018 della nuove Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia di cui alla Legge n. 662/96 ha contingentato i tempi di permanenza in stato di default delle posizioni determinando effetti positivi nel processo di riduzione degli NPL.

La Tabella seguente mostra come i recuperi dal controgarante Fondo di Garanzia ex L.662/96 siano stati accelerati da €2.119.417 nel 2018 ad €6.085.966 nel 2019 determinando una proporzionale riduzione di esposizione deteriorata.

	2019		2018	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	6.085.966	366	2.119.417	206

### Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Nonostante il contesto operativo sempre più complesso CentroFidi Terziario è riuscito a migliorare il proprio margine di intermediazione del 5% come i dati in tabella testimoniano:

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.140.974	829.811
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(121.372)	(103.182)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.019.602</b>	<b>726.629</b>
40	Commissioni attive	4.659.058	4.812.844
50	Commissioni passive	(2.101.666)	(2.130.904)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.557.392</b>	<b>2.681.940</b>
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	7.012	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.012	
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-6.319,43	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-6.319,43	
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.577.687</b>	<b>3.408.569</b>

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2019 abbia mantenuto costanti i risultati nelle aree di maggiore criticità e abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

<b>Indice di autonomia patrimoniale %</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Patrimonio Netto/Totale Attivo	48,85%	46,46%
Tier 1 capital ratio	32,42%	27,81%
Totale capital ratio	32,42%	27,81%
<b>Indici di redditività (%)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,15%	0,14%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	2,36%	2,17%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	28,50%	21,32%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	71,48%	78,68%
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,80%	1,25%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	6,32%	5,85%
<b>Indici di efficienza %</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Costi Personale/Margine di intermediazione	37,42%	37,86%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Margine di Intermediazione	61,18%	62,88%
Costi Personale/Totale Attivo	2,37%	2,22%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	3,87%	3,68%

\*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

### **La gestione dei rischi**

Al fine di realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, CentroFidi, in attuazione agli indirizzi definiti dagli organi sociali, ha strutturato un sistema di controlli interni articolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie e dell'evoluzione dei regolamenti a livello europeo. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli gli organi amministrativi, l'alta Direzione, il Collegio sindacale e tutto il personale della società.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L'analisi di mappatura dei rischi interni è periodicamente rinnovata ed è volta all'individuazione dei rischi da sottoporre a controllo, alla valutazione ed alla definizione dei presidi organizzativi.

CentroFidi, in dipendenza della sua attività di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, è esposto prevalentemente al rischio di credito. Per contenere tale rischio, da una parte la Società vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie tra le strutture interne ed esterne, dall'altra attua una politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex lege 662/96).

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ossequio a Basilea 3. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico. L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie finanziarie di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie finanziarie ad assorbimento patrimoniale a prima richiesta, ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (**75%, 100% o 150%**) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.
- Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di rating esterni rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi nel 2018 si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che

incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

### **Adeguatezza patrimoniale**

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2019 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato, in relazione al quale il 31/12/2019 si è conclusa l'operazione di aumento di capitale rinnovata poi con scadenza 31/12/2023
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

Nel corso del 2019, per effetto dell'emissione di nuove azioni, il capitale è aumentato di € 182.262 attestandosi ad un valore complessivo di € 26.359.789 al 31/12/2019. Per effetto dell'aumento di capitale in corso anche il numero di soci consorziati ha avuto un saldo positivo di 480 unità fra nuovi ingressi e recessi, raggiungendo quota 6.217 soci al 31/12/2019.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastr*i dell'accordo di Basilea:

#### **☐ *Primo pilastro***

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

#### **☐ *Secondo pilastro***

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*:

rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 5.117.624

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

<b>Voci</b>	<b>31/12/2019</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1)	€ 27.383.556
Capitale di classe 2 (Tier 2)	
<b>Totale Fondi Propri (FP)</b>	€ 27.383.556
<b>Esposizione Ponderata (EP)</b>	84.473.004
<b>Requisito patrimoniale (RP)</b>	€ 5.068.379
<b>Eccedenza Fondi Propri</b>	€ 22.315.177
<b>Coefficiente di Solvibilità (Total Capital Ratio)</b>	32,42%

### **Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

A partire dagli ultimi giorni di febbraio 2020 il mondo occidentale si è trovato ad affrontare l'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19. Le misure restrittive prese via via con sempre maggior vigore dai governi nazionali degli Stati Europei ed extra-europei stanno avendo forti riflessi sulla finanza, ma soprattutto sulla economia reale. Uno dei principali effetti della crisi sulle banche sarà probabilmente l'aumento delle perdite su crediti. Il nostro paese, con provvedimenti normativi, sta ponendo in essere interventi dello Stato a tutela di imprese e famiglie, immettendo liquidità nel sistema paese con programmi di garanzia del credito pubblica che di fatto circoscrivono ulteriormente l'attività di concessione garanzia mutualistica. In tal senso l'emergenza epidemiologica accelererà il processo di abolizione dell'autonomia regionale in materia di credito, contenuta nella Lettera 'R' della Riforma Bassanini sopra trattata.

D'altro canto quale intermediario finanziario erogatore di finanziamenti diretti, CentroFidi potrebbe beneficiare della garanzia pubblica bypassando i garanti professionali. L'emergenza potrebbe comportare effetti negativi su commissioni da garanzia ed un peggioramento del livello di liquidità legato alle sospensioni rate sui finanziamenti diretti. Si ritiene tuttavia ragionevole che la crisi non andrà ad incidere sulla continuità aziendale e che Centrofidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in considerazione anche della liquidità complessiva e della capacità patrimoniale di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto.

La società non ha sospeso l'attività in quanto consentita ed ha messo in atto le misure necessarie per la sicurezza sul lavoro. Sono ancora in corso di valutazione eventuali interventi per mitigare le conseguenze sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale della società.

### **L'evoluzione prevedibile della gestione**

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del CentroFidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Nel percorso evolutivo di CentroFidi, nel corso del 2020, si mira ad ottenere importanti sinergie tra l'attività consolidata di concessione garanzie/erogazione finanziamenti e quella di Servizi Analisi Banche Dati. Entrambe le attività sfruttano medesimi canali distributivi e permettono di massimizzare l'operatività, essendo l'una funzionale alla commercializzazione dell'altra.

In considerazione della sempre maggiore difficoltà che caratterizza il mercato delle garanzie per l'accesso al credito, anche alla luce delle evoluzioni legate agli interventi pubblici per l'emergenza epidemiologica legata al Covid 19, l'auspicato sviluppo del prodotto Finanziamento Diretto sta progressivamente trovando compimento. Una lettura attenta degli indici di redditività evidenzia come ad una riduzione del 7,2% dell'indice caratteristico del commissionale delle garanzie (rapporto fra le commissioni nette ed il margine di intermediazione) si contrapponga un pari aumento dell'indice caratteristico dell'attività di erogazione finanziamenti diretti (rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione). Gli sforzi organizzativi e commerciali nel 2020 saranno tesi a potenziare questo processo.

### **Conclusioni**

La società non detiene azioni proprie né di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2019.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 42.539,92 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione



# **BILANCIO AL 31.12.2019**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	<b>Voci dell'attivo</b>	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	4.539	1.776
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		249.406
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.508.349
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	38.697.344 1.541.576 8.810.899	36.045.968 3.407.278 6.946.640
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni	131	131
80	Attività materiali	5.348.426	5.352.793
90	Attività immateriali di cui: avviamento		
100	Attività Fiscali a) correnti b) anticipate	121.141 1.597.564	145.457 1.599.973
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	878.357	962.244
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>56.999.978</b>	<b>58.220.015</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	8.971.188	8.129.159
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	54.421	42.276
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	1.906.601	2.005.669
90	Trattamento di fine rapporto del personale	599.911	527.439
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	17.734.690	20.327.279
		100.000	140.000
110	Capitale	26.359.789	26.174.527
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	428.949	390.108
151	Riserva statutaria	910.194	845.928
160	Riserve da valutazione		(335.835)
161	Riserve da attualizzazione	(108.306)	(65.376)
165	Utili (perdite) a nuovo		
170	Utile (Perdita) d'esercizio	42.540	38.840
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>56.999.978</b>	<b>58.220.015</b>

## CONTO ECONOMICO

	<b>Voci</b>	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.140.974	829.811
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(121.372)	(103.182)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.019.602</b>	<b>726.629</b>
40	Commissioni attive	4.659.058	4.812.844
50	Commissioni passive	(2.101.666)	(2.130.904)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.557.392</b>	<b>2.681.940</b>
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	7.012	
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.319)	
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.577.687</b>	<b>3.408.569</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(724.499) 6.574	(532.009) (3.919)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>2.859.761</b>	<b>2.872.641</b>
160	Spese amministrative a) per il personale b) altre spese amministrative	(1.338.714) (850.155)	(1.290.571) (852.762)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(456.676) (100.000)	(362.454) (73.639)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(51.279)	(111.519)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	Altri proventi e oneri di gestione	(4.715)	(14.029)
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(2.801.539)</b>	<b>(2.704.973)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.827	
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>61.049</b>	<b>167.668</b>
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.509)	(128.828)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>42.540</b>	<b>38.840</b>
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>42.540</b>	<b>38.840</b>

## PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>42.540</b>	<b>38.840</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50</b>	Attività materiali		
<b>60</b>	Attività immateriali		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	(42.930)	(10.377)
<b>80</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>110</b>	Differenze di cambio		
<b>120</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>130</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(115.570)
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(42.930)</b>	<b>(125.947)</b>
<b>180</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(390)</b>	<b>(87.107)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni de l'esercizio					Redditiivtà Complessiva al 31/12/2019	Patrimonio Netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Altre Variazioni
							Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale			
Capitale	26.174.527		26.174.527				185.262					26.359.789	
Sovraprezzo emissioni	-												
Riserve	-											-	
a) di utili	390.108		390.108	38.840								428.948	
b) altre	780.552		780.552			(42.930)				64.266		801.888	
Riserve da valutazione	(335.834)		(335.834)				335.834					-	
Strumenti di capitale	-											-	
Azioni proprie	-											-	
Utile (perdite) a nuovo	-											-	
Utile (Perdita) di esercizio	38.840		38.840	(38.840)								42.540	
Patrimonio Netto	27.048.193	-	27.048.193	-								27.633.166	

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. GESTIONE</b>		
- interessi attivi incassati (+)	1.140.974	829.811
- interessi passivi pagati (-)	(121.372)	(103.182)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.557.392	2.681.940
- spese per il personale (-)	(1.278.871)	(1.232.359)
- altri costi (-)	(2.172.197)	(1.883.195)
- altri ricavi (+)	94.447	88.303
- imposte e tasse (-)	(16.100)	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	250.405	31.891
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.887.189	139.033
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.444	(4.196.904)
- altre attività	(168.428)	179.768
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	842.029	1.378.609
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(2.751.549)	(1.503.051)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	2.278.363	(3.589.336)
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>		
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	9.501	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(53.585)	(3.344)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	(44.084)	(3.344)
<b>B. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissione/acquisto azioni proprie	185.262	393.860
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	64.266	
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>	249.528	393.860
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	2.483.807	(3.198.820)
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	34.348.664	37.547.484
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.483.807	(3.198.820)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	36.832.471	34.348.664
(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.		

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**



## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 Parte generale**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 30 novembre 2019.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento BI sopra citato, non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione

patrimoniale, di quella finanziaria e del conto economico, essa è stata disapplicata ed in Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e della sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

A partire dagli ultimi giorni di febbraio 2020 il mondo occidentale si è trovato ad affrontare l'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19. Le misure restrittive prese via via con sempre maggior vigore dai governi nazionali degli Stati Europei ed extra-europei stanno avendo forti riflessi sulla finanza, ma soprattutto sulla economia reale. Uno dei principali effetti della crisi sulle banche sarà probabilmente l'aumento delle perdite su crediti. Il nostro paese, con provvedimenti normativi, sta ponendo in essere interventi dello Stato a tutela di imprese e famiglie, immettendo liquidità nel sistema paese con programmi di garanzia del credito pubblica che di fatto circoscrivono ulteriormente l'attività di concessione garanzia mutualistica. In tal senso l'emergenza epidemiologica accelererà il processo di abolizione dell'autonomia regionale in materia di credito, contenuta nella Lettera 'R' della Riforma Bassanini sopra trattata. D'altro canto quale intermediario finanziario erogatore di finanziamenti diretti, CentroFidi potrebbe beneficiare della garanzia pubblica bypassando i garanti professionali. L'emergenza potrebbe comportare effetti negativi su commissioni da garanzia ed un peggioramento del livello di liquidità legato alle sospensioni rate sui finanziamenti diretti. Si ritiene tuttavia ragionevole che la crisi non andrà ad incidere sulla continuità aziendale e che Centrofidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in considerazione anche della liquidità complessiva e della capacità patrimoniale di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto.

La società non ha sospeso l'attività in quanto consentita ed ha messo in atto le misure necessarie per la sicurezza sul lavoro. Sono ancora in corso di valutazione eventuali interventi per mitigare le conseguenze sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale della società.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Non si sono registrati altri aspetti meritevoli di segnalazione.

#### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

#### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare sono classificati in questo portafoglio:

I. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, quote di O.I.C.R., titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

II. le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;

III. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to*

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, senza considerare costi e/o ricavi direttamente attribuibili all'attività finanziaria stessa (costi/ricavi di transazione). Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

#### *Criteria di Valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value*, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

#### *Criteri di Cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

Includono titoli di debito emessi da banche e intermediari finanziari.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (“held-to-collect and sell”);

i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi. Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al *fair value* con impatto sulla

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie in portafoglio avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS 9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. “no recycling”). In tal senso, l'unica componente

riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Con specifico riferimento agli investimenti in titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, fatti con finalità strategiche ed istituzionali e detenuti dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 e, in ogni caso, soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, viene utilizzato il costo quale stima del fair value, qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito, al pari degli omologhi strumenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono sottoposte ad una verifica finalizzata alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment), con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti in bonis per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato si rinvia al paragrafo 16. "Altre informazioni".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento

in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

#### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Includono i crediti verso banche ed enti finanziari per impieghi della liquidità e per acconti su posizioni garantite deteriorate, nonché i crediti verso la clientela per impieghi e garanzie concesse.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("*held-to-collect*");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

#### *Criteria di iscrizione*

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale



differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;

lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto economico, in base al criterio dell’interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell’attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell’attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

### **Attività Materiali**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si considerano immobili strumentali quelli posseduti dall’impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si considerano investimenti immobiliari quelli posseduti dall’impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito.

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e la messa in funzione del bene.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute.

### *Criteria di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

### **Fiscalità corrente e differita**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" lettera b) anticipate e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali" lettera b) differite.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. “Interessi passivi ed oneri assimilati” del Conto economico.

#### *Criteria di cancellazione*

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale dipendente**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell’esercizio. L’entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell’esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 160 lettera a) del conto economico.

#### **Fondi per rischi e oneri**

##### *Criteria di iscrizione e di classificazione*

L’iscrizione di tali poste avviene nell’esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originino, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

Nella voce *a) impegni e garanzie rilasciate* vengono iscritti i fondi relativi alle rettifiche di valore delle garanzie emesse a favore della clientela, che originano dal processo di impairment test cui le garanzie stesse vengono sottoposte.

Tali rettifiche di valore sono determinate in funzione della prevedibilità dell’escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all’escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall’attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il risultato del processo di impairment viene imputato alla voce di conto economico 170 a) *“Impegni e garanzie rilasciate*.

Nella voce c) *altri fondi per rischi e oneri*, sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

#### *Criteria di cancellazione*

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 200 del conto economico.

### **Garanzie prestate**

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano non più escutibili.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie**

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 Informativa sul *fair value***

#### ***Informativa di natura qualitativa***

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

**Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

**Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

**Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).



Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5. Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione b) Attività finanziarie designate al fair value c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						249.406
2 Attività finanziate valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				3.509.348		
4 Derivati di copertura						
5 Attività materiali						
6 Attività immateriali						
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>3.509.348</b>	-	<b>249.406</b>
1 Passività Finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Passività finanziate valutate al fair value						
3 Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	derivati di copertura	Attività materiali	Attività Immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>249.406</b>			<b>249.406</b>				
<b>2 Aumenti</b>								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a								
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
Trasferimenti da altri								
2.3 livelli								
Altre variazioni in								
2.4 aumento								
<b>3 Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite	(249.406)			(249.406)				
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a								
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
Trasferimenti ad altri								
3.4 livelli								
Altre variazioni in								
3.5 diminuzione								
<b>4 Rimanenze finali</b>	-	-	-	-				

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.049.820				46.399.866			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>49.049.820</b>				<b>46.399.866</b>			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.971.188				8.129.159			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>8.971.188</b>				<b>8.129.159</b>			

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
Denaro contante	4.539	1.776

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						249.407
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>TOTALE</b>		-	-	-	-	<b>249.407</b>

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		249.407
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) famiglie		
<b>Totale</b>		249.407

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				3.508.349		
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>		-	-	<b>3.508.349</b>	-	-

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		3.508.349
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) società non finanziarie		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>		<b>3.508.349</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti								
<b>Totale 31/12/2019</b>								
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.508.349</b>	<b>3.508.349</b>			<b>6.574</b>			
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	36.827.932						34.346.888					
<b>2. Finanziamenti</b>												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
<b>3. Titoli di debito</b>												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
<b>4. Altre attività</b>	1.869.413						1.699.079					
	38.697.413						36.045.967					

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	1.541.576						3.407.278					
	<b>1.541.576</b>						<b>3.407.278</b>					

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	6.827.850	1.239.116 639.724	788.475				4.134.791	1.970.670 1.786.211	1.858.016			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	714.891	14.314					826.342	16.077				
<b>Totale</b>	<b>7.542.741</b>	<b>1.253.430</b>	<b>788.475</b>				<b>4.961.133</b>	<b>1.986.747</b>	<b>1.858.016</b>			



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b> a) Amministrazioni pubbliche b) altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione c) società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso</b> a) Amministrazioni pubbliche b) altre società finanziarie c) di cui imprese di assicurazione d) società non finanziarie e) Famiglie	<b>6.827.850</b>	<b>1.239.116</b>	<b>788.475</b>	<b>4.134.791</b>	<b>1.970.670</b>	<b>1.858.016</b>
	3.509.172	652.785	515.570	2.038.053	1.525.408	1.492.672
	3.318.678	586.331	272.905	2.096.737	445.262	365.344
<b>3. Altre attività</b>	<b>714.891</b>	<b>14.314</b>		<b>826.342</b>	<b>16.077</b>	
<b>Totale</b>	<b>7.542.741</b>	<b>1.253.430</b>	<b>788.475</b>	<b>4.961.133</b>	<b>1.986.747</b>	<b>1.858.016</b>

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	47.153.141		663.136	1.555.849	9.240	7.059	302.419
Altre attività	729.205						
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>47.882.346</b>		<b>663.136</b>	<b>1.555.849</b>	<b>9.240</b>	<b>7.059</b>	<b>302.419</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>46.893.279</b>		<b>278.557</b>	<b>2.455.671</b>	<b>5.489</b>	<b>2.904</b>	<b>485.001</b>
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate				1.029.828			

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2019						31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	V E	VG	V E	VG	VE	VG	V E	VG	V E	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					6.834.951	6.436.954					4.143.183	3.314.546
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.239.116	1.209.426					2.455.671	1.964.537
- Derivati su crediti												
					<b>8.074.067</b>	<b>7.646.380</b>					<b>6.598.854</b>	<b>5.279.083</b>

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Voci		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze Iniziali</b>		<b>131</b>	<b>131</b>
<b>B</b>	Aumenti			-
	B.1 Acquisti			
	B.2 Riprese di valore			
	B.3 Rivalutazione			
	B.4 Altre Variazioni			
<b>C</b>	Diminuzioni			
	C.1 Vendite			
	C.2 Rettifiche di valore			
	C.3 Altre variazioni			
<b>D</b>	<b>Rimanenze Finali</b>	-	<b>131</b>	<b>131</b>

## Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

### 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	17.351	15.229
d) impianti elettronici	1.730	2.462
e) altre	52.117	21.124
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>71.199</b>	<b>38.815</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nel 2019 si è provveduto ad una rideterminazione della vita utile dei mobili e di altre attività materiali ad uso funzionale riducendo l'aliquota di ammortamento. In base allo IAS 16 Il criterio di ammortamento utilizzato deve riflettere le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità. La constatazione della ridotta utilizzazione dei cespiti ed il prolungarsi della sua vita utile ha richiesto una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione.

### 8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.077.277	4.113.978
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>5.277.227</b>	<b>5.313.978</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.113.978</b>	<b>15.229</b>	<b>2.460</b>	<b>21.124</b>	<b>5.352.793</b>
A.1 Riduzioni di valore nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.113.978</b>	<b>15.229</b>	<b>2.460</b>	<b>21.124</b>	<b>5.352.793</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B1 Acquisti			9.585		44.000	
B2 Spese per migliorie capitalizzate						
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C1 Vendite				(49)	(6.625)	<b>(6.674)</b>
C2 Ammortamenti		(36.751)	(7.463)	(682)	(6.382)	<b>(51.279)</b>
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.077.227</b>	<b>17.352</b>	<b>1.730</b>	<b>52.117</b>	<b>5.348.426</b>
D1 Riduzioni di valore totali nette						-
<b>D2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.077.277</b>	<b>17.351</b>	<b>1.730</b>	<b>52.117</b>	<b>5.348.426</b>
E Valutazione al costo			<b>17.351</b>	<b>1.730</b>	<b>52.117</b>	<b>71.199</b>

## Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
<b>Attività fiscali correnti</b>			
IRES	121.141	114.563	6.578
IRAP		30.894	(30.894)
Altri crediti d'imposta			
<b>Totale</b>	<b>121.141</b>	<b>145.457</b>	<b>(24.316)</b>
<b>Attività fiscali anticipate</b>			
IRES	1.378.455	1.378.626	(171)
IRAP	219.110	221.347	(2.237)
<b>Totale</b>	<b>1.597.564</b>	<b>1.599.973</b>	<b>(2.409)</b>

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

### 10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
<b>Passività fiscali correnti</b>			
IRES			
IRAP	16.100		16.100
IVA	652	80	572
Ritenute operate	37.669	42.169	(4.527)
Altri debiti fiscali			
<b>Totale</b>	<b>54.421</b>	<b>42.276</b>	<b>12.145</b>
<b>Passività fiscali differite</b>			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.599.973</b>	<b>1.864.500</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.877	24.352
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(13.286)	(288.929)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.597.564</b>	<b>1.599.973</b>

## Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi cauzionali	431	431	0
Crediti verso consorziati	197.014	263.415	(66.401)
Altri crediti	70.532	36.528	34.004
Ratei attivi	245.599	215.865	29.734
Risconti attivi	364.781	446.004	(81.224)
<b>Totale</b>	<b>878.357</b>	<b>962.244</b>	<b>(83.887)</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2019			31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	8.884.280			8.035.909		
2 Altri debiti		63.411	23.497		82.635	10.615
<b>Totale</b>	<b>8.884.280</b>	<b>63.411</b>	<b>23.497</b>	<b>8.035.909</b>	<b>82.635</b>	<b>10.615</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>						
<b>Totale Fair value</b>						

### Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti vs. fornitori	342.371	306.270	36.101
Debiti vs. enti previdenziali	54.976	57.258	(2.283)
Debiti vs. dipendenti e collaboratori	38.578	40.434	(1.856)
Debiti per errati accreditati	360.105	0	360.105
Debiti diversi	283.493	529.885	(246.391)
Ratei passivi	94.855	107.917	(13.062)
Risconti Passivi	732.222	963.905	(231.683)
<b>TOTALE</b>	<b>1.906.601</b>	<b>2.005.669</b>	<b>(99.068)</b>

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2019, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

### 9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>527.439</b>	<b>465.600</b>
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	59.843	53.618
B2 Altre variazioni in aumento	24.441	14.014
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(11.812)	(5.793)
C2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D Esistenze finali</b>	<b>599.911</b>	<b>527.439</b>

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.734.690	20.327.279
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	100.000	140.000
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	17.834.690	20.467.279

Nella voce 1. *Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			140.000	<b>140.000</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1 Accantonamento dell'esercizio			100.000	<b>100.000</b>
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C1 Utilizzo dell'esercizio			(140.000)	<b>(140.000)</b>
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>			100.000	<b>100.000</b>

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	16.450			16.450
2. Garanzie finanziarie rilasciate	358.043	299.677	17.060.521	17.718.240
<b>Totale</b>				<b>17.734.690</b>

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

**Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170**

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.160.885
1.2 Azioni senza diritto di voto	2.855.544
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	7.343.360
<b>Totale</b>	<b>26.359.789</b>



L'assemblea degli azionisti in data 20 marzo 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2019, per un importo massimo di €. 20.000.000,00, con le seguenti emissioni di azioni:

A) n. 9.000.000 (nove milioni) di azioni non soggette ad alcuni obblighi consortili di cui €. 7.343.360 già sottoscritte. Le azioni, avranno diritto analoghi alle azioni ordinarie, compreso il diritto di voto, con le seguenti particolarità:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

\* le azioni avranno valore nominale di 1 Euro ciascuna e saranno sottoscritte alla pari.

\* le azioni non saranno soggette agli obblighi di cui al Regolamento statutario previsto all'art. 49 del vigente statuto, salvo gli obblighi consortili previsti all'art. IV Sez. A numero 4.

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa, potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nell'ipotesi in cui

- ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano

- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno,

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

B) n. 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila) azioni ordinarie ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 338.105 già sottoscritte e di cui 8.200 sottoscritte nell'esercizio;

C) n. 7.500.000 (sette milioni cinquecentomila) azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 1.767.448 già sottoscritte e di cui 385.660 sottoscritte nell'esercizio.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto;

ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano;
- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

In data **27.11.2019** l'assemblea degli azionisti ha deliberato preliminarmente di dichiarare anticipatamente chiuso il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale sopra descritto consolidato all'importo complessivo di € 26.295.585 (ventiseimilioniduecentonovantacinquemilacinquecentottantacinque), nonché di procedere ad un ulteriore aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2023, per un importo massimo di € 1.000.000 (un milione) mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

- \* non saranno emessi Certificati Azionari e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;
- \* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per

il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto;  
ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

#### *11.5 Altre informazioni*

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

*La voce 151 – Riserva statutaria* è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – “*Riserve da attualizzazione*” che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva è formata da due distinte voci

a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. 44.245

b) Riserva per attualizzazione relativa all’esercizio in corso per €. 64.062

La componente b), avendo natura reddituale, trova allocazione anche nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

### Altre informazioni

#### 1. *Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	680.695		336.786	1.017.481,00
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie				
d) Società non finanziarie	343.909			
e) Famiglie	336.786		336.786	
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	118.838.621	9.381.342	39.400.778	167.620.741
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie	79.539	1.163	53.193	
d) Società non finanziarie	88.026.133	6.574.140	29.860.359	
e) Famiglie	30.732.949	2.806.039	9.487.226	

2. *Altri impegni e altre garanzie rilasciate*

	Valore nominale	
	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	6.871.028	2.276.069
e) Famiglie	1.032.912	736.554

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.852			<b>8.852</b>	12.567
<b>2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	29.419			<b>29.419</b>	54.869
<b>3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
3.1 Crediti verso banche			474.297	<b>474.297</b>	465.764
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		628.406		<b>628.408</b>	296.611
<b>4 Derivati di copertura</b>					
<b>5 Altre attività</b>					
<b>6 Passività finanziarie</b>					
<b>TOTALE</b>	<b>38.271</b>	<b>628.406</b>	<b>474.297</b>	<b>1.140.974</b>	<b>829.811</b>
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	113.085			113.085	97.119
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2 Debiti finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3 Passività finanziarie designate al fair value</b>					
4 Altre Passività			8.287	8.287	6.063
5 Derivati di copertura					
6 Attività finanziarie					
<b>TOTALE</b>	<b>113.085</b>	-	<b>8.287</b>	<b>131.372</b>	<b>62.126</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018
1 operazioni di leasing finanziario		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	4.350.203	4.658.149
6 servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni (Finanziamenti Diretti)	308.854	154.693
<b>TOTALE</b>	<b>4.659.057</b>	<b>4.812.844</b>

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2019	31/12/2018
1 garanzie ricevute	205.072	154.535
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.896.594	1.976.369
<b>TOTALE</b>	<b>2.101.666</b>	<b>2.130.904</b>

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2019 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+euro 68.358,96).



Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, le commissioni maturate nell'anno sono state imputate al netto dei risconti passivi 2019 (€ 105.416,29) secondo la seguente metodologia:

- Totale costi generali	C	€ 2.429.513 *
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno	CR	€ 46.847.515
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno su finanz. a MLT	CR1	€ 28.410.493
- Rapporto (R)	CR1/CR	60,64%
- Costi imputabili all'attività di concessione di nuovi crediti di firma su finanz. a MLT (C*R)	C2	€ 1.473.369
- Commissioni attive nette su crediti di firma su finanz. a MLT	CA	€ 1.612.115 **
- Margine (CA-C2)	M	€ 138.746
- Margine %		8,61%
* VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170A)		€ 2.429.513
160A SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE		€ 1.338.714
160B ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		€ 850.197
180 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI		€ 51.279
170B ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI E ONERI		€ 100.000
200 ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)		€ 89.323
** COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA PER MLT (A)		€ 943.990
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT		€ 2.556.105
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (A)		€ 1.612.115

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	(105.416)	0	(105.416)
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	68.359	126.211	(57.852)
<b>Totale</b>	<b>(37.057)</b>	<b>126.211</b>	<b>(163.268)</b>

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche				-		-
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	123.141	116.129	7.012			
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>123.141</b>	<b>116.129</b>	<b>7.012</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso la clientela						
4. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo(D)	Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito				6.319	(6.319)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.319</b>	<b>6.319</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
	602.600					602.600	487.636
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>3. Crediti verso la clientela</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per crediti al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per crediti al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	17.630		113.367	2.161	6.936	121.899	44.374
<b>Totale</b>	<b>620.230</b>		<b>113.367</b>	<b>2.161</b>	<b>6.936</b>	<b>724.499</b>	<b>532.009</b>

La voce 130 è costituita per:

-€ 602.600 dalla svalutazione integrale di crediti di difficile esigibilità derivanti da somme versate a titolo di acconto per perdite presunte su garanzie successivamente decadute;

-€ 121.899 da rettifiche nette di crediti di cassa derivanti da finanziamenti diretti.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	altre				
A. Titoli di debito	164			6.738		6.574	3.919
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>Totale</b>	<b>164</b>			<b>6.738</b>		<b>6.574</b>	<b>3.919</b>

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	651.601	965.122
b) oneri sociali	279.270	279.101
c) indennità di fine rapporto	2.255	3.556
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	59.843	53.618
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita - a benefici definiti	17.205	17.199
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	50.000	50.000
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per personale distaccato</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati</b>	(21.048)	(78.026)
<b>Totale</b>	<b>1.338.714</b>	<b>1.290.571</b>

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	19
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	19

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2019	31/12/2018
Consulenze tecniche legali e commerciali	148.180	186.694
Servizi pulizia	20.394	21.187
Spese postali e telefoniche	24.678	28.396
Programmi e assistenza software	261.961	274.852
Consulenza Audit	51.460	73.224
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	803	486
Manutenzioni	3.033	15.561
Quote associative	101.043	101.012
Noleggi	20.669	20.669
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	34.787	33.008
Altre spese amministrative	183.147	97.672
<b>Totale</b>	<b>850.155</b>	<b>852.762</b>

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Impegni ad erogare fondi	14.993		6.410		<b>(8.583)</b>
B. Garanzie finanziarie rilasciate	368.827	4.642.143	143.513	4.419.363	<b>(448.094)</b>
<b>Totale</b>	<b>383.820</b>	<b>4.642.143</b>	<b>149.924</b>	<b>4.419.363</b>	<b>(456.676)</b>

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

descrizione	31/12/2019
Accantonamenti rischi contenziosi legali	100.000
<b>Totale</b>	<b>100.000</b>

## Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	51.279			51.279
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>51.279</b>			<b>51.279</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
<b>Altri oneri di gestione</b>		
Imposte indirette e tasse	28.768	29.609
Spese CCIAA	1.912	1.632
Sopravvenienze passive	13.665	36.411
Omaggi	10.927	13.687
Rettifiche commissioni anni precedenti	32.528	20.074
altri oneri di gestione	1.476	920
<b>Totale</b>	<b>89.275</b>	<b>102.332</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
<b>Altri proventi di gestione</b>		
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	64.025	58.930
Recupero altre spese	10.085	14.114
Locazioni attive	10.343	13.864
Abbuoni attivi	34	191
Altri ricavi	72	1.204
<b>Totale</b>	<b>84.560</b>	<b>88.303</b>

## Sezione 18 – Utili (perdite da cessione di investimenti) - Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione	2.875	
- Perdite da cessione	48	
<b>Risultato netto</b>	<b>2.827</b>	

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti	(16.100)	(135.749)
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.409)	264.577
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(18.509)</b>	<b>128.828</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. Garanzie rilasciate e impegni

##### D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	167.620.741	188.696.692
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	167.620.741	188.696.692
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	680.695	681.284
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri	7.903.939	3.012.623
<b>Totale</b>	<b>176.205.375</b>	<b>192.390.599</b>



Il valore nominale delle garanzie è espresso al lordo delle rettifiche di valore in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza.

## D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31.12.2019			31.12.2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
- da garanzie	832.427	192.703	639.724	2.236.531	450.320	1.786.211
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	832.427	192.703	639.724	2.236.531	450.320	1.786.211
<b>Totale</b>	<b>832.427</b>	<b>192.703</b>	<b>639.724</b>	<b>2.236.531</b>	<b>450.320</b>	<b>1.786.211</b>

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 76,9% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

### D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	108.435.934	398.461	19.784.029	259.259	20.808.114	7.308.191	11.297.472	8.557.402	5.619.031	735.096	1.676.161	459.831
	108.435.934	398.461	19.784.029	259.259	20.808.114	7.308.191	11.297.472	8.557.402	5.619.031	735.096	1.676.161	459.831
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	108.435.934	398.461	19.784.029	259.259	20.808.114	7.308.191	11.297.472	8.557.402	5.619.031	735.096	1.676.161	459.831
	108.435.934	398.461	19.784.029	259.259	20.808.114	7.308.191	11.297.472	8.557.402	5.619.031	735.096	1.676.161	459.831
<b>Totale</b>	<b>108.435.934</b>	<b>398.461</b>	<b>19.784.029</b>	<b>259.259</b>	<b>20.808.114</b>	<b>7.308.191</b>	<b>11.297.472</b>	<b>8.557.402</b>	<b>5.619.031</b>	<b>735.096</b>	<b>1.676.161</b>	<b>459.831</b>

#### D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	134.863.080			89.458.799
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				88.486.979
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				971.820
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	134.863.080			89.458.799

**D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	8.884		1.299	
<b>Totale</b>	<b>8.884</b>		<b>1.299</b>	

**D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti**

Non risultano in essere al 31/12/2019 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

#### D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.712.790	5.520.320	5.353.216	1.192.470
Altre garanzie pubbliche Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute	2.797.638	2.299.861	43.582	497.776
B. Altre	2.325.344	2.202.198		123.146
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
<b>Totale</b>	<b>7.185.083*</b>	<b>5.617.983*</b>	<b>5.396.799</b>	<b>1.567.101*</b>

\*Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.

**D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale Lordo</b>	<b>Valore Nominale Netto</b>	<b>Importo delle controgaranzie</b>	<b>Fondi Accantonati</b>
Garanzie finanziarie a prima richiesta A. Controgarantite Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) Altre garanzie pubbliche Intermediari vigilati	5.202.129	4.377.444	4.139.965	824.685
Altre garanzie ricevute B. Altre	1.184.317 1.007.530	960.049	19.317	224.268 1.007.530
Altre garanzie finanziarie A. Controgarantite Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) Altre garanzie pubbliche Intermediari vigilati Altre garanzie ricevute B. Altre				
Garanzie di natura commerciale A. Controgarantite Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) Altre garanzie pubbliche Intermediari vigilati Altre garanzie ricevute B. Altre				
<b>Totale</b>	<b>6.746.769*</b>	<b>4.690.286*</b>	<b>4.159.281</b>	<b>2.056.483*</b>

\*Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.

#### D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	<b>22.568.735</b>	<b>14.377.378</b>				
(B)Variazioni in Aumento:	<b>7.072.509</b>	<b>1.382.883</b>				
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.506.166	178.103				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.507.376	1.158.975				
(b3) altre variazioni in aumento	58.968	45.805				
(C)Variazioni in diminuzione:	<b>8.833.130</b>	<b>4.462.789</b>				
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	10.000				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	145.613	21.359				
(c3) escussioni	6.179.051	1.540.252				
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.508.466	2.891.178				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>20.808.114</b>	<b>11.297.472</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 13.472.168.

#### D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	<b>7.771.080</b>	<b>2.647.303</b>				
(B)Variazioni in Aumento:	<b>4.919.088</b>	<b>896.658</b>				
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.383.068	754.967				
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	145.613	21.359				
(b3) altre variazioni in aumento	390.407	120.332				
(C)Variazioni in diminuzione:	<b>7.071.137</b>	<b>1.867.800</b>				
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	463.020	129.437				
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	4.507.376	1.158.975				
(c3) escussioni	53.519	14.264				
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.047.223	565.124				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>5.619.031</b>	<b>1.676.161</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 4.505.732

## D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	116.929.106	24.403.090				
(B) Variazioni in Aumento:	<b>43.085.247</b>	<b>2.514.645</b>				
(b1) garanzie rilasciate	41.246.615	2.008.363				
(b2) altre variazioni in aumento	1.838.632	506.282				
(C) Variazioni in diminuzione:	<b>51.578.418</b>	<b>7.133.706</b>				
(c1) garanzie non escusse	44.689.185	4.929.686				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.889.234	933.070				
(c3) altre variazioni in diminuzione		1.270.950				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>108.435.934</b>	<b>19.784.029</b>				

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 92.979.965.

## D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>20.827.246</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.822.593</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.096.162
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.726.431
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>10.596.431</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.574.280
C.2 riprese di valore da incasso	631.091
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	3.342.958
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.048.102
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>18.053.408</b>

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

**B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate:** con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

**B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti:** con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.



**C.1. riprese di valore da valutazione:** Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

**C.2 riprese di valore da incasso:** Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

**C.4 write-off:** corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

**C.6 altre variazioni in diminuzione:** In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

#### **D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Non risultano in essere al 31/12/19 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

**D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	4.337.954	103.537	124.137			1.690.191
<b>TOTALE</b>	<b>4.337.954</b>	<b>103.537</b>	<b>124.137</b>			<b>1.690.191</b>

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che non vengono più acquisite garanzie dai confidi soci e comunque per l'acquisizione di tali controgaranzie non erano previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					1.326.178
B - estrazione di minerali da cave e miniere					37.239
C - attività manifatturiere					29.311.022
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					25.623
E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					1.366.076
F - costruzioni					5.935.443
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli					53.633.072
H - trasporto e magazzinaggio					3.279.038
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					32.100.589
J - servizi di informazione e comunicazione					1.596.422
K - attività finanziarie e assicurative					159.526
L - attività immobiliari					4.433.869
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					3.433.020
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					3.486.723
P - istruzione					443.382
Q - sanità e assistenza sociale					2.922.723
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					2.823.906
S - altre attività di servizi					3.585.552
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali					3.099
<b>TOTALE</b>					<b>149.902.501</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					91.226
CALABRIA					22.191
CAMPANIA					349.117
EMILIA ROMAGNA					663.236
LAZIO					2.351.807
LIGURIA					631.953
LOMBARDIA					1.380.956
MARCHE					1.365.385
PIEMONTE					129.868
PUGLIA					0
SARDEGNA					36.642
SICILIA					220.202
TOSCANA					130.083.395
TRENTINO ALTO ADIGE					217.509
UMBRIA					11.615.946
VENETO					743.069
<b>TOTALE</b>					<b>149.902.501</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

<b>Tipologia di rischio assunto</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>
A - agricoltura, silvicoltura e pesca			116
B - estrazione di minerali da cave e miniere			2
C - attività manifatturiere			1.277
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			6
E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			38
F - costruzioni			503
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli			3.471
H - trasporto e magazzinaggio			160
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			2.050
J - servizi di informazione e comunicazione			109
K - attività finanziarie e assicurative			27
L - attività immobiliari			148
M - attività professionali, scientifiche e tecniche			200
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			220
P - istruzione			28
Q - sanità e assistenza sociale			64
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			138
S - altre attività di servizi			326
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali			1
<b>TOTALE</b>			<b>8.884</b>

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO					4
CALABRIA					5
CAMPANIA					17
EMILIA ROMAGNA					42
LAZIO					62
LIGURIA					45
LOMBARDIA					37
MARCHE					14
PIEMONTE					9
PUGLIA					1
SARDEGNA					6
SICILIA					10
TOSCANA					7805
TRENTINO ALTO ADIGE					4
UMBRIA					803
VENETO					20
<b>TOTALE</b>					<b>8884</b>

**D.19 Stock e dinamica del numero di associati**

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	5737	4577	1160
B. Nuovi associati	550		
C. Associati cessati	70		
D. Esistenze finali	<b>6.217</b>	<b>4.319</b>	<b>1.898</b>

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2019.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **Premessa**

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano biennale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.
- f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €250.000.

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;

c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;

d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni, originariamente avvenuta nel 2007 e periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.



Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascun area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1) Aspetti generali

La società nel 2019 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore dei istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha incrementato l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione dei credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 29 ottobre 2019).

A dicembre 2019 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il Piano Industriale 2020-2021. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati nel precedente Piano, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2020/2021.

##### 2) Politiche di gestione del rischio di credito

###### *a) I principali fattori di rischio*

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

###### *b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte*

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento 2019 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29/10/2019, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e quella del Risk Management.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;

- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

*c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;*

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare

mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

## **Stage allocation**

### *Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato*

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie "di sistema"

Anomalie "di rapporto"

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di "staging":

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag "esposizione oggetto di concessione" ("forbearance");
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie "di rapporto" interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l'efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all'insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell'ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

#### *Stage allocation per titoli di debito*

Al 31.12.2019 CentroFidi non possiede titoli di debito in portafoglio.

#### ***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2***

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

**Stage 1.** Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD<sub>1y</sub> = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

**Stage 2.** In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell’esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l’anno t. E’ calcolata, in ottemperanza alle normative IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l’esposizione attesa all’inizio dell’anno t. E’ calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l’esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di linea. Per i finanziamenti a scadenza l’esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

#### *Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2*

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (31/12/2016 – 30/09/2019), in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;

– Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla *metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Nel corso della revisione del modello dell'anno 2018 Galileo-Cerved avevano constatato che l'andamento delle PD a livello consortile iniziavano a mostrare un andamento non perfettamente allineato a quello dei tassi di decadimento del sistema bancario.

Si è così optato di applicare una correzione, nell'ordine del 15%, ai fattori forward looking studiati sul sistema bancario al fine della loro applicazione al mondo confidi.

Nel corso del 2019 Cerved ha studiato nel dettaglio il grado di correlazione dei tassi di PD di ogni singolo confidi rispetto al trend dei tassi di decadimento del sistema bancario.

La correlazione è stata calcolata sugli ultimi 3 anni (perimetro per il calcolo della PD nel modello IFRS9).

Si ricorda che la correlazione, se positiva, negli anni di ciclo economico positivo, ha un impatto migliorativo in termini di tendency della PD. Negli anni di ciclo economico negativo, invece, ha un impatto peggiorativo in termini di tendency della PD (correlazione negativa).

Il modello è stato aggiornato applicando ad ogni confidi i propri parametri che tengono conto della correlazione con il sistema.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento

delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il CentroFidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile, in quanto l’entità dei recuperi ottenibili dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto di CentroFidi.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti dal progetto di categoria e confermati dalle evidenze interne, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l’introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

*L’esposizione a default (EAD)* dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto”, vale a dire al valore nominale dell’esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito.

Tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD.

Cionondimeno, al fine di ovviare all’evidente rischio di sottostimare l’entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall’inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 è stato considerato un “fattore di inefficacia” che limita l’entità della mitigazione ed incrementa per tale via l’ammontare del rischio netto.

***Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3***



Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2019. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull’analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2019). Il campione è stato identificato come l’insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2019) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest’ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato

rappresenta la propensione percentuale media di un’esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitati dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione a Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE ad SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 limitata dal "fattore di inefficacia", alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

#### *Metodi di classificazione e monitoraggio*

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2019.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell'andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all'apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi

pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti i nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2019 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 5.604 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel triennio 2017/2019

	2019		2018		2017	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	7.795.219	237	5.604.040	231	4.772.266	355

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2019 siano concluse (o con un escussione positiva o con un estinzione dell’impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE DEFAULTED (ESTINTE)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT	LGD SULL'IMPORTO NOMINALE
BREVE CTG	15,4%	12,4%
BREVE NON CTG	29,3%	22,4%
CHIRO CTG	16,1%	12,0%
CHIRO NON CTG	18,2%	11,2%
IPOTECARIO	10,6%	7,8%
MEDIA	17,9%	13,2%

In merito alle evidenze circa il tasso medio di perdita (LGD) rilevato pari al 17,9% dell’esposizione al momento del passaggio in default e pari al 13,2% dell’importo nominale si precisa che su tali indicatori incidono anche le estinzioni senza esborso. Per chiarezza si espone la medesima analisi

effettuata sul portafoglio normalizzato (depurato dall'effetto delle garanzie estinte senza esborso di cui sopra)

<b>GARANZIE DEFAULTED (ESTINTE)</b>	<b>LGD SULL' IMPORTO A DEFAULT</b>	<b>LGD SULL'IMPORTO NOMINALE</b>
BREVE CTG	22,44%	18,14%
BREVE NON CTG	71,77%	55,00%
CHIRO CTG	23,69%	17,74%
CHIRO NON CTG	44,34%	27,19%
IPOTECARIO	42,45%	31,09%
<b>MEDIA</b>	<b>40,94%</b>	<b>29,83%</b>

#### **SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:**

	<b>Esposizione residua</b>	<b>Valore controg*</b>	<b>Rischio netto</b>	<b>Rettifica di valore</b>	<b>% svalutazione</b>
<b>BONIS stage 1</b>	<b>118.838.621</b>	<b>69.416.209</b>	<b>49.422.412</b>	<b>358.043</b>	<b>0,72%</b>
di cui controgarantiti	86.908.583	69.416.209	17.492.374	135.565	<b>0,77%</b>
di cui non controgarantiti	31.930.038		31.930.038	222.478	<b>0,70%</b>
<b>BONIS stage 2</b>	<b>9.381.342</b>	<b>4.807.518</b>	<b>4.573.823</b>	<b>299.677</b>	<b>6,55%</b>
di cui controgarantiti	6.071.382	4.807.518	1.263.863	68.776	<b>5,44%</b>
di cui non controgarantiti	3.309.960		3.309.960	230.901	<b>6,98%</b>
<b>SCAD. DET.</b>	<b>1.650.622</b>	<b>1.156.320</b>	<b>494.302</b>	<b>126.793</b>	<b>25,65%</b>
di cui controgarantiti	1.466.586	1.156.320	310.267	79.586	<b>25,65%</b>
di cui non controgarantiti	184.035		184.035	47.207	<b>25,65%</b>
<b>IP</b>	<b>5.644.571</b>	<b>2.363.104</b>	<b>3.281.467</b>	<b>1.068.134</b>	<b>32,55%</b>
di cui controgarantiti	3.039.145	2.363.104	676.041	326.540	<b>48,30%</b>
di cui non controgarantiti	2.605.425		2.605.425	741.594	<b>28,46%</b>
<b>SFB</b>	<b>32.105.586</b>	<b>10.743.807</b>	<b>21.361.779</b>	<b>15.865.593</b>	<b>74,27%</b>
di cui controgarantiti	13.472.168	10.743.807	2.728.361	2.340.917	<b>85,80%</b>
di cui non controgarantiti	18.633.418		18.633.418	13.524.676	<b>72,58%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>167.620.741</b>	<b>88.486.958</b>	<b>79.133.783</b>	<b>17.718.240</b>	<b>22,39%</b>

\* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti la gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sottoinsieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2019.

Le posizioni in status "S.F.B." e "S." sono gestite dall'Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l'Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come "in corso di escussione".

<b>DETTAGLIO SFB in corso di escussione</b>	<b>Esposizione residua</b>	<b>valore controg*</b>	<b>Rischio netto</b>	<b>rettifica di valore</b>	<b>% svalutazione</b>
<b>SFB</b>	<b>7.185.083</b>	<b>5.353.216</b>	<b>1.831.867</b>	<b>1.567.101</b>	<b>85,55%</b>
di cui controgarantite*	6.712.790	5.353.216	1.359.574	1.192.470	87,71%
di cui non controgarantite	472.293	-	472.293	374.631	79,32%

\* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa" per le quali al 31/12/2019 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

<b>DETTAGLIO SOFFERENZA di cassa</b>	<b>ESPOSIZIONE E RESIDUA</b>	<b>IMPORTO GARANZIE ACQUISITE</b>	<b>RISCHIO NETTO</b>	<b>RETTIFICA DI VALORE</b>	<b>% SVALUTAZIONE</b>
<b>SOFFERENZA</b>	<b>1.029.828</b>	<b>807.508</b>	<b>222.320</b>	<b>241.353</b>	<b>109%</b>
di cui con RIASSIC/CTG del FCG per le PMI in attesa di liquidazione	830.133	649.587	180.546	190.409	105%
di cui con garante professionale (ente ex art. 106 Tub)	197.401	157.921	39.480	48.650	123%
altre	2.294	-	2.294	2.294	100%

d) *le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).*

#### PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 24/09/2019 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2019/2020, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2019 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per €88.486.979 con una lieve diminuzione del 5% rispetto al loro ammontare al 31/12/2018.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2019 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	Stock 2019 garanzie ricevute	Stock 2018 garanzie ricevute	Incremento % Stock garanzie
Garanzie ricevute F.d.G.	88.486.979	93.158.518	-5%

Dal 01 gennaio 2010 al 28 febbraio 2017 Centrofidi ha ottenuto garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. A partire dal primo marzo 2017 tale operatività è cessata; al 31/12/2019 lo stock di garanzie ricevute risulta il seguente

	Stock 2019 garanzie ricevute	Stock 2018 garanzie ricevute	Incremento % Stock garanzie
Garanzie ricevute dai Confidi soci	971.820	1.338.930	-27,4%

### PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito).

La tabella seguente riepiloga i volumi di finanziamenti erogati al 31/12/2019 individuando per ciascun garante professionale/Fdg l'importo e il numero di garanzie acquisite

<b>GARANTE PROFESSIONALE / FONDO DI GARANZIA (per Garanzia Diretta)</b>	<b>NUMERO GARANZIE ACQUISITE</b>	<b>IMPORTO GARANZIE ACQUISITE</b>	<b>Di cui controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI</b>	<b>IMPORTO FINANZIAMENTI DIRETTI CONCESSI</b>
ENTI EX ART. 106 TUB	329	5.055.726	4.437.570	6.305.960
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	48	854.571	-	1.068.214
<b>TOTALE 2019</b>		<b>5.910.297</b>		<b>7.374.174</b>

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più

pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Per quanto concerne i crediti assistiti da contro-garanzia del FDG pubblico, l'introduzione ad ottobre 2018 della nuove Disposizioni Operative del Fondo ha portato un contingentamento dei tempi di gestione e liquidazione delle richieste di escussione.

- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

### **Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.**

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2019.

#### **Presidi organizzativi:**

L'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

#### **Rettifiche di valore**

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Alla data del 31/12/2019 non si sono configurate operazioni di rinegoziazioni né di concessione di forbearance limitatamente alle attività finanziarie costituite da finanziamenti diretti tantomeno per le altre attività finanziarie.

#### Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	788.475	330.313	134.642	623.389	47.181.122	<b>49.057.941</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2019</b>	<b>788.475</b>	<b>330.313</b>	<b>134.642</b>	<b>623.389</b>	<b>47.181.122</b>	<b>49.057.941</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>1.858.016</b>	<b>52.852</b>	<b>75.880</b>		<b>48.170.892</b>	<b>50.157.640</b>



2. *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.555.849	302.419	1.253.430		47.816.277	16.299	47.799.978	<b>49.053.408</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2019</b>	<b>1.555.849</b>	<b>302.419</b>	<b>1.253.430</b>		<b>47.816.277</b>	<b>16.299</b>	<b>47.799.978</b>	<b>49.053.408</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>2.471.749</b>	<b>485.001</b>	<b>1.986.748</b>	<b>33.116</b>	<b>48.185.859</b>	<b>14.967</b>	<b>48.170.892</b>	<b>50.157.640</b>

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.504			60.032	326.321				1.181.758
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 2019</b>	<b>232.504</b>			<b>60.032</b>	<b>326.321</b>				<b>1.181.758</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>242.620</b>			<b>22.562</b>	<b>120.106</b>				<b>1.970.670</b>

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impairées acquise o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	5.489	6.574				2.904					485.001					471.048	390.192	387.045	19.545.000	20.822.204
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.401	-				952					2.469.931					2.449.615	47.193	10.725	-	2.531.204
Cancellazioni diverse dai write-off	- 1.000	- 3.250				- 1.230					- 20.218					- 1.000	- 60.955	- 44.038	- 4.883.291	- 5.013.981
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.350	- 3.324				4.432					257.504					211.490	- 14.973	- 54.055	2.398.811	2.590.746
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				-
Cambiamenti nella metodologia di stima																				-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											- 2.689.800					- 2.689.800				- 2.689.800
Altre variazioni																				-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>9.240</b>					<b>7.058</b>					<b>302.419</b>					<b>241.353</b>	<b>361.458</b>	<b>299.677</b>	<b>17.060.521</b>	<b>18.040.373</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											32.127									32.127
Write-off rilevati direttamente a conto economico											453.159									453.159

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.694	47.987	172.915		460.535	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.667.498	2.345.928	3.430.994	237.120	3.029.076	6.057
<b>Totale 2019</b>	<b>6.306.192</b>	<b>2.393.915</b>	<b>3.603.909</b>	<b>237.120</b>	<b>3.489.611</b>	<b>6.057</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>8.591.397</b>	<b>5.969.475</b>	<b>6.577.658</b>	<b>386.893</b>	<b>5.543.154</b>	<b>46.400</b>

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		40.238.920		40.238.920	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>		<b>40.238.920</b>		<b>40.238.920</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE A+B</b>		<b>40.238.920</b>		<b>40.238.920</b>	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	1.029.828		241.353	788.475	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	381.863		51.550	330.313	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	144.158		9.516	134.642	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		623.389	4.533	618.856	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		6.953.968	11.766	6.942.202	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>1.555.849</b>	<b>7.577.357</b>	<b>318.718</b>	<b>8.814.488</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	39.400.778		17.060.521	22.340.257	
b) Non deteriorate		136.804.597	674.170	136.130.427	
<b>TOTALE B</b>	<b>39.400.778</b>	<b>136.804.597</b>	<b>17.734.691</b>	<b>158.470.684</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>40.956.627</b>	<b>144.381.954</b>	<b>18.053.409</b>	<b>167.285.172</b>	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.329.064	46.192	80.415
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	149.781	62.948	717.937
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	137.254	438.409	42.385
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	7.851.713	37.358	14.226
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	38.135	210.808
C.2 write-off	3.342.856		
C.3 incassi	6.092.446	32.149	20.853
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	147.074	467.735
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.683	-	11.410
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.029.828	367.550	144.158

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>471.048</b>		<b>9.418</b>		<b>4.535</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.256.966</b>		<b>68.966</b>		<b>59.087</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	14.328		17.643		41.460	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.050		44.754		3.854	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.215.588		6.569		13.773	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.486.660</b>		<b>26.834</b>		<b>54.106</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione					1.085	
C.2 riprese di valore da incasso			4.535		230	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.486.660					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			15.173		45.089	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			7.126		7.702	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>241.353</b>		<b>51.550</b>		<b>9.516</b>	

**7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

**7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio			19.690.013				27.463.128	47.153.142
- Secondo stadio							663.137	663.137
- Terzo stadio			179.981				1.375.868	1.555.849
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B+C)</b>			<b>19.869.995</b>				<b>29.502.133</b>	<b>49.372.127</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								1.029.828
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio								119.519.316
- Secondo stadio								9.381.342
- Terzo stadio								39.400.778
<b>Totale (C)</b>								<b>168.301.436</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>								<b>217.673.563</b>

**9. Concentrazione del credito**

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TOTALE 2019																										
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche				Banche				Altre società finanziarie				Di cui: imprese di assicurazione				Società non finanziarie				Famiglie					
	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																										
A.1 Sofferenze																										
A.2 Inadempienze probabili																										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																										
A.4 Esposizioni non deteriorate																										
<b>Totale A</b>																										
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																										
B.1 Sofferenze di firma																										
B.2 Inadempienze probabili																										
B.3 Scaduto deteriorato																										
B.4 Esposizioni non deteriorate																										
<b>Totale B</b>																										
<b>Totale (A+B)</b>																										



## 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2019 il 96% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

### 9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2019 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.738.356 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

<b>NDG CONTROPARTE</b>	<b>IMPORTO NOMINALE</b>	<b>IMPORTO PONDERATO</b>	<b>PERCENTUALE ECCEDENZA SOGLIA</b>
99200170	€ 7.628.127	€ 7.628.127	0%
99200420	€ 10.590.145	€ 10.590.145	0%
99200660	€ 8.031.268	€ 8.031.268	0%
17585020	€ 5.482.491	€ 5.482.491	0%
17604010	€ 3.011.198	€ 3.011.198	0%
17343070	€ 100.041.857	€ -	0%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l’entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza.

## 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L’assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell’emittente.

Al 31 dicembre 2019 il requisito patrimoniale è pari ad Euro € 5.068.379

## *11. Altre informazioni di natura quantitativa*

Al 31/12/2019 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

### **3.2. RISCHI DI MERCATO**

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2019 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come “portafoglio di negoziazione di vigilanza”

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 18 dicembre 2019, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili;
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

#### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di “tassi chiusi” determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda l'attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

## 1) Aspetti generali

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>20.069.973</b>	<b>3.977.066</b>	<b>6.042.096</b>	<b>12.264.644</b>	<b>6.655.151</b>	<b>14.120</b>		<b>16.299</b>
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	20.069.973	3.977.066	6.042.096	12.264.644	6.655.151	14.120		16.299
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>83.204</b>	<b>331.753</b>	<b>8.539.310</b>		<b>20.513</b>			
2.1 Debiti	83.204	331.753	8.539.310		20.513			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

#### *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2019 l'indice di rischiosità è pari al 1,59%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1) Aspetti generali

Al 31/12/2019 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari in portafoglio.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2019 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'Art. 316 della CRR.

#### Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2017, 2018 e 2019; i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 563.876

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2019	€ 3.664.429
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2018	€ 3.496.873
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2017	€ 4.113.970
<i>Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi</i>	€ 11.275.272
<i>Media annua Indicatore Rilevante</i>	€ 3.758.424
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)</b>	<b>€ 563.876</b>

### 3.4 Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi nel 2018 si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	20.088.381		211.888	2.050.082	1.982.092	6.308.988	12.725.827	5.086.457	1.523.944	14.483	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	14.186		323.157		26.032	611.362	973.567	3.216.632	1.413.974	2.381.793	
- Società finanziarie											
- Clientela	69.985								20.513		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	69	236	6.525	39.465	14.044.527	195.908	1.407.445	1.899.040	150.748		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					55	122.509	927.112	1.317.071	102.004	38.840	

## SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019, in conseguenza dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2015, il capitale sociale è aumentato di € 393.860 per effetto di sottoscrizioni da parte di PMI clienti, come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente *attività* e *passività* - prende il nome di *patrimonio netto* (o *capitale netto*) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	26.359.789	26.174.527
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	67.383	28.543
b) statutaria	910.194	845.928
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	361.566	361.566
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(335.835)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(108.307)	(65.376)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.540	38.840
<b>Totale</b>	<b>27.633.166</b>	<b>27.048.193</b>

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				335.835
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>				<b>335.835</b>

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-342.408,79</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value	303.503,01		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	116.129,05		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	-77.223,27		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>		



## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

#### 1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

#### 2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’ATI 1.

#### 2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammontava ad Euro € 27.383.556, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio nonché un Totale capital ratio, tutti uguali pari fra loro al 32,42%.

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	27.383.556	26.798.192
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		-3.758
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)</b>	27.383.556	26.794.435
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>		
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>		
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	27.383.556	26.794.435
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T 2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L +P)</b>	<b>€ 27.383.556</b>	<b>€26.794.435</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare, Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

##### *I Pilastro*

CentroFidi verifica che l’ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

## Il Pilastro

CentroFidi, predisponendo l'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	210.993.839	228.439.361	75.075.064	86.601.041
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			4.504.504	5.196.062
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			563.876	584.986
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			€ 5.068.379	5.781.048
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			84.473.004	96.350.827
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			32,42%	27,81%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			32,42%	27,81%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,42%	27,81%

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>42.540</b>	<b>38.840</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50</b>	Attività materiali		
<b>60</b>	Attività immateriali		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	(42.930)	(10.377)
<b>80</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>110</b>	Differenze di cambio		
<b>120</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>130</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(115.570)
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(42.930)</b>	<b>(125.947)</b>
<b>180</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(390)</b>	<b>(87.107)</b>

## **SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Descrizione	2019	2018
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	100.752	100.752

### **6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci**

Segnaliamo l'esistenza delle garanzie sulla società "CARTOLERIA CARRARESI DI ALESSIO CARRARESI & C. SOC" affidata da CentroFidi su Banca MPS dal 14/12/2017 per un finanziamento di originari €85.000 residuo al 31/12/2019 ad € -41.903, peraltro concessa precedentemente alla nomina a consigliere di Alessio Carraresi.

### **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

I rapporti consortili con i confidi soci sono disciplinati dal regolamento con valenza statutaria ad oggi vigente.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consiliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro "parenti stretti" e società controllate da quest'ultimi.

## **Sezione 8 – Altri dettagli informativi**

### **7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2019**

- a) dirigenti 1
- b) quadri direttivi 1
- c) restante personale 18 (di cui 18 a impiegati)

### **7.2 Altro**

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: [www.centrofidit.it](http://www.centrofidit.it), e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: [www.centrofidit.com](http://www.centrofidit.com), [www.centrofidit.biz](http://www.centrofidit.biz), [www.centrofidit.eu](http://www.centrofidit.eu), [www.centrofidit.net](http://www.centrofidit.net), [www.centrofiditerziario.it](http://www.centrofiditerziario.it).

\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del CdA

Andrea Tattini

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 18/03/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Vercelli 40, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2019 è stata predisposta nei termini di legge e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Quale richiamo di informativa la società di revisione evidenzia:

*“Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori ai paragrafi Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell ' esercizio"e L'evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione, che descrive gli effetti sull'operatività della Società derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dai provvedimenti legislativi a carattere di urgenza assunti dal Governo italiano per il relativo contenimento.*

*In tale paragrafi, gli amministratori riferiscono che hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attesa, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate e alla possibilità di accesso alle risorse finanziarie e concludono di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attestano che il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione anche della liquidità complessiva e della capacità patrimoniale di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali la Società è esposta. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.”*

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori con il bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. al 31/12/2019. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31/12/2019.

## **1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

### ***Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati***

Data la consolidata conoscenza che il Collegio sindacale ha in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche aziendali, viene confermato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

Atteso quanto sopra, possiamo confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche, pur con qualche miglioramento da apportare, risultano adeguati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato, dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con il professionista che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri



hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

## **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo nel mese di dicembre 2017.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio nei suoi aspetti generali, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni, mentre per gli altri aspetti si rimanda alla relazione redatta dalla società di revisione:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni di Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.1;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema delle garanzie rilasciate risulta esaurientemente illustrato;
- Pandemia 2020: gli amministratori hanno redatto una informativa, sia nella loro relazione sia nella nota integrativa, in merito ai fatti rilevanti manifestatisi dopo la chiusura dell'esercizio, con particolare riferimento al grave evento epidemiologico che ha colpito l'Italia dal mese di marzo 2020 e alle sue prevedibili conseguenze economiche sui futuri esercizi. In particolare gli amministratori riferiscono di aver attentamente valutato i rischi e le problematiche connesse agli eventi straordinari collegati alla Pandemia verificatesi nel mondo ed in particolare in Italia dal febbraio del 2020 e concludono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro. In occasione di una riunione a ciò dedicata, il collegio ha raccolto e analizzato, sulla base delle evidenze al momento disponibili, e degli scenari

allo stato configurabili, le ragioni che hanno indotto inducono gli amministratori a tale conclusione, ritenendole fondate su ragionevoli aspettative.

- Pandemia 2020: gli amministratori hanno effettuato le necessarie azioni di contenimento della diffusione del virus covid 19 negli ambienti di lavoro al fine di preservare la sicurezza dei dipendenti della società, il tutto secondo quanto disposto dalle applicabili normative anche d'urgenza, in particolare applicando le misure di volta in volta disposte e/o opportune in ordine a distanziamento sociale, smart working, uso di mascherine etc.;
- con riferimento ai compiti spettanti all'organismo di vigilanza non sono da segnalare criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 42.540.

### **3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Firenze,

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Lisi (Presidente)

Dott. Romeo Buchignani

Dott. Athos Vestrini

**CENTROFIDI TERZIARO S.c.p.a.**  
**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**  
*Relazione della società di revisione*



## Relazione della società' di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.  
Via Maragliano, 6  
50144 Firenze

T +39 055 480112  
F +39 055 489707

*Agli Azionisti di  
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.*

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e "L'evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione, che descrive gli effetti sull'operatività della Società derivanti dalla diffusione del COVID 19 e dai provvedimenti legislativi a carattere di urgenza assunti dal Governo italiano per il relativo contenimento. In tale paragrafi, gli amministratori riferiscono che hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attesa, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate e alla possibilità di accesso alle risorse finanziarie e concludono di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attestano che il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione anche della liquidità complessiva e della capacità patrimoniale di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali la Società è esposta. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento.  
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

[www.ria-granthornton.it](http://www.ria-granthornton.it)



### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 22 aprile 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai  
(Socio)

Ria Grant Thornton S.p.A.



Maurizio Polemi  
(Socio)